

Hotel sulle colline

Il regno degli agriturismo e delle case vacanza si arricchisce della formula ricettiva più tradizionale, eppure finora quasi sconosciuta in Chianti: l'albergo. Quelli che stanno sorgendo tra le colline chiantigiane non sono semplici hotel con servizi standard, ma per lo più alberghi di campagna che fanno a gara a offrire comfort e a distinguersi per qualità e immagine.

Uno degli ultimi nati è Villa Bordoni a Greve in Chianti, gestita dai titolari David e Catherine Gardner, due scozzesi che, già proprietari di due ristoranti a Firenze, con l'aiuto dell'architetto André Benaim hanno recuperato una villa cinquecentesca con vista sulle colline e sui filari di vigne, ricavandone dieci camere (da 190 a 260 euro a notte), di cui due junior suite (da 250 a 290 euro) e due suite (da 310 a 350 euro), arredate con l'intento di creare un'atmosfera molto familiare e accogliente, oltre a un salotto-lettura con biblioteca di fronte al camino, una piscina, una palestra-gazebo all'aperto e un ristorante specializzato in piatti locali. Circondano la villa

un giardino all'italiana e sei ettari di uliveti e vigneti. Dall'Irlanda arriva invece il gruppo Heuston Hospitality, in mano a banchieri e a imprenditori della farmaceutica e del prodotti per la casa, che ha programmato nei

INNOVAZIONE

Tradizionalmente questa è terra di agriturismi e case-vacanza. I nuovi arrivi sono soprattutto resort di lusso gestiti da stranieri

prossimi mesi un investimento da 100 milioni a Castellina in Chianti per realizzare un albergo cinque stelle e 150 residenze con la formula del time-sharing.

I resort di lusso, del resto, rappresentano le strutture ricettive più adatte al turismo generalmente di alto livello che visita il Chianti, come dimostrano hotel come Palazzo San Niccolò, situato in un palazzo del 1400 nel centro storico di Radda in Chianti, o il relais Borgo San Felice, a dieci chilometri da Castelnuovo Berardenga.



Michele Cennamo
Le Masserie Circumvesuviane
Tradizioni e innovazione nell'Architettura rurale

Il libro. Viaggio nelle masserie

Sono ben 300 le masserie localizzate nella zona attorno al Vesuvio. L'architetto Michele Cennamo, nel libro «Le masserie circumvesuviane» (Fiorentino Art&Book, 2006, 45 euro) analizza circa un terzo di essi, situati in un'area che comprende 23 Comuni. L'autore ricostruisce la storia e il valore culturale, ambientale e architettonico di queste costruzioni, simboli di una civiltà rurale in estinzione. Lo scopo è approfondire i temi della tradizione edilizia locale e suggerire soluzioni e metodi per il recupero di questi gioielli.